Intesa, ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore), sullo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, recante il riparto delle risorse destinate al funzionamento degli uffici del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), nonché all'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 4, comma 2 del decreto ministeriale 15 settembre 2020 - Annualità 2026.

Repertorio atti n. 186/CSR del 12 novembre 2026.

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Nella seduta del 12 novembre 2026:

VISTO il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106" e, in particolare, l'articolo 53, il quale prevede:
- al comma 1, che "Entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, definisce, con proprio decreto, la procedura per l'iscrizione nel Registro unico nazionale del Terzo settore, individuando i documenti da presentare ai fini dell'iscrizione e le modalità di deposito degli atti di cui all'articolo 48, nonché le regole per la predisposizione, la tenuta, la conservazione e la gestione del Registro unico nazionale del Terzo settore finalizzate ad assicurare l'omogenea e piena conoscibilità su tutto il territorio nazionale degli elementi informativi del registro stesso e le modalità con cui è garantita la comunicazione dei dati tra il registro delle Imprese e il Registro unico nazionale del Terzo settore con riferimento alle imprese sociali e agli altri enti del Terzo settore iscritti nel registro delle imprese";
- al comma 3, che "Le risorse necessarie a consentire l'avvio e la gestione del Registro unico nazionale del Terzo settore sono stabilite in 25 milioni di euro per l'anno 2018, in 20 milioni di euro per gli anni 2019 e 2020, in 14,7 milioni di euro per l'anno 2021 e in 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022, da impiegare per l'infrastruttura informatica nonché per lo svolgimento delle attività di cui al presente titolo e di cui all'articolo 93, comma 3, anche attraverso accordi ai sensi dell'articolo 15 della legge 9 agosto 1990, n. 241, con le Regioni e le Province autonome, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni";

VISTA la nota prot. n. 11154 del 20 ottobre 2026, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 19318, con la quale il Capo dell'Ufficio legislativo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso lo schema di decreto in titolo, unitamente ai relativi allegati, al fine dell'acquisizione della prescritta intesa nella prima seduta utile di questa Conferenza;

VISTA la nota prot. DAR n. 19461 del 22 ottobre 2026, con la quale l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria di questa Conferenza ha trasmesso la suddetta documentazione alle amministrazioni statali interessate, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, con la contestuale convocazione di una riunione tecnica per il giorno 30 ottobre 2026;

VISTA la nota prot. n. 54163 dell'11 novembre 2026, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 20686 e trasmessa, nella medesima data, con nota prot. DAR n. 20712, alle amministrazioni statali

interessate, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, con la quale il Capo di Gabinetto del Ministro dell'economia e delle finanze, nel comunicare il proprio nulla osta all'ulteriore corso dello schema di decreto in titolo, ha inviato il parere di cui alla nota prot. n. 233820 dell'11 novembre 2026 del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, chiedendo di voler apportare allo schema di decreto medesimo le modifiche di *drafting* indicate nel testo allegato al citato parere;

VISTA la comunicazione prot. n. 29/0012159 dell'11 novembre 2026, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 20719 e trasmessa, nella medesima data, con nota prot. DAR n. 20723, alle amministrazioni statali interessate, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, con la quale l'Ufficio legislativo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, nel far seguito alla citata nota prot. n. 54163 dell'11 novembre 2026 del Capo di Gabinetto del Ministro dell'economia e delle finanze, ha inviato il testo dello schema di decreto in titolo, aggiornato con le modifiche di *drafting* richieste;

CONSIDERATO che, nel corso della seduta del 12 novembre 2026 di questa Conferenza, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano hanno espresso avviso favorevole all'intesa, con la richiesta di impegno del Governo a stanziare, a decorrere dall'anno 2027, risorse aggiuntive per il funzionamento degli uffici del Registro unico nazionale del Terzo settore, per le motivazioni di cui al documento trasmesso che, allegato al presente atto (allegato 1), ne costituisce parte integrante e con la richiesta al Governo di istituire, quanto prima, un tavolo tecnico congiunto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e le regioni e province autonome di Trento e di Bolzano, con l'obiettivo di individuare una soluzione condivisa;

VISTI gli esiti della seduta del 12 novembre 2026 di questa Conferenza, nel corso della quale il Viceministro del lavoro e delle politiche sociali, in merito alle suddette richieste formulate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, ha condiviso l'istituzione del tavolo tecnico ed ha assicurato la disponibilità e l'impegno del Ministero in merito alle risorse a partire dal 2027;

ACQUISITO, quindi, l'assenso del Governo, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano;

SANCISCE INTESA

nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore), sullo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, recante il riparto delle risorse destinate al funzionamento degli uffici del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), nonché all'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 4, comma 2 del decreto ministeriale 15 settembre 2020 - Annualità 2026.

Il Segretario
Cons. Paola D'Avena

Firmato digitalmente da D'AVENA PAOLA
C=IT
O=PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Presidente
Ministro Roberto Calderoli

Firmato digitalmente da CALDEROLI ROBERTO
C=IT
O=PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

CF/MMC

12 NOVEMBRE 202

CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME
26/164/SR02/C8

POSIZIONE SULLO SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, RECANTE IL RIPARTO DELLE RISORSE DESTINATE AL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DEL REGISTRO UNICO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE (RUNTS), NONCHÉ ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 4, COMMA 2 DEL DECRETO MINISTERIALE 15 SETTEMBRE 2020 - ANNUALITÀ 2026

Intesa, ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore)

Punto 2) O.d.g. Conferenza Stato-Regioni

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome esprimere l'intesa con la richiesta di impegno al Governo a stanziare, a decorrere dall'anno 2027, risorse aggiuntive per il funzionamento degli uffici del RUNTS, per le seguenti motivazioni:

- la progressiva diminuzione delle risorse stanziate in favore delle Regioni, nell'ordine di circa il 40% in meno rispetto alle assegnazioni ante 2024. Tale situazione rischia di compromettere il regolare funzionamento degli Uffici RUNTS regionali che stanno affrontando da anni una costante crescita di enti che si iscrivono nel RUNTS, passati da poco meno di 120.000 nel 2023 a oltre 150.000 di oggi;
- a breve, gli Uffici RUNTS dovranno svolgere anche le attività previste dal decreto controlli (DM 125/2025), consistenti nella verifica del permanere dei requisiti in capo agli ETS iscritti nel registro, con una complessa attività istruttoria, che richiederà necessariamente il dovuto supporto in termini di risorse umane da assegnare, con continuità, alle articolazioni organizzative degli Uffici regionali del RUNTS;
- Infine, a seguito dell'imminente emanazione del decreto sanzioni, gli Uffici RUNTS regionali dovranno, altresì, svolgere le attività previste dall'art. 91 del D.lgs. 117/2017, che prevedono l'irrogazione delle sanzioni a carico dei legali rappresentanti e dei componenti degli organi amministrativi in caso di violazione delle disposizioni richiamate dalla medesima norma.

Premettendo che quanto indicato non riassume tutta l'attività che gli Uffici RUNTS regionali debbono svolgere (a titolo esemplificativo si richiamano anche i controlli sulle fondazioni ai sensi dell'art. 90 CTS), non si ritiene lo stanziamento di risorse previsto nello schema di DM adeguato alle funzioni assegnate agli Uffici regionali del RUNTS.

Pertanto, **preso atto delle criticità evidenziate e della forte preoccupazione di non riuscire a garantire le molteplici funzioni che gli Uffici regionali e provinciali del RUNTS sono chiamati a svolgere, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome chiede al Governo di istituire quanto prima un tavolo tecnico congiunto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Regioni e le Province autonome, con l'obiettivo di individuare una soluzione condivisa.**

Roma, 12 novembre 2026